

Manifesteranno insieme lavoratori della terra e dell'industria

BRACCIANTI E OPERAI MARCEDI IN SCIOPERO

Cortei e comizi in tutta la regione - L'adesione alla lotta dei dipendenti del commercio che scoperano l'intera giornata e delle cooperative

Si prepara in tutte le campagne della Toscana la giornata di lotta di martedì prossimo, nel quadro dello sciopero nazionale indetto dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. A fianco dei braccianti scenderanno in sciopero anche i lavoratori dell'industria (metallmeccanici, chimici, edili, alimentari e tessili).

La decisione della Federazione Unitaria e dei sindacati dell'industria di impegnarsi insieme ai braccianti nello sciopero nazionale del 20 luglio indica che la vittoria per il contratto nazionale degli operai agricoli, viene assunta dalla classe operaia e da tutto il movimento sindacale come un terreno di prova e di chiarimento sulle prospettive dei rapporti fra lavoratori e padronato e sulle scelte di politica economica e sociale che dovranno essere fatte dalle forze politiche e dal governo, determinando così un diretto legame fra piattaforma contrattuale e una nuova politica di sviluppo agro-industriale nel paese.

FIRENZE - Lo sciopero interesserà i lavoratori per l'intera mattinata. La manifestazione provinciale inizierà con un corteo partendo alle 9.30 dalla Fortezza Da Basso per confluire poi nel Piazzale degli Uffizi dove parlerà Raffaele Vanni, segretario generale dell'UIL.

La manifestazione provinciale inizierà con un corteo partendo alle 9.30 dalla Fortezza Da Basso per confluire poi nel Piazzale degli Uffizi dove parlerà Raffaele Vanni, segretario generale dell'UIL.

PIOMBINO - Manifestazione con un segretario nazionale della FLM.

AREZZO - Parlerà ai lavoratori Paganini della UIL.

SIENA - Manifestazione con Mezzanotte, segretario nazionale Federbraccianti CGIL.

PISTOIA - Ferrario, segretario nazionale Fisa-CGIL.

GROSSETO e PISA - Sono previste sei manifestazioni di zona.

LUCCA - Manifestazione con Baroncini, segretario regionale Federbraccianti CGIL.

Nelle scuole a cura del Centro medicina sociale

Un'indagine sulla salute dei ragazzi di Pontedera

Effettuati esami oculistici, dell'udito, respiratori su migliaia di giovani. Interventi di carattere preventivo

PONTEREDERA, 17 - Il Centro di Medicina Sociale e del Lavoro dell'Ospedale Provinciale di Pontedera è uno strumento specializzato messo a disposizione degli enti locali, delle associazioni e quindi dell'intera comunità nel territorio di competenza dell'ospedale stesso.

Ce lo fanno osservare i compagni Manlio Cili, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale e Mauro Pistolesi, assessore del comune di Pontedera ai servizi sociali, e il dott. Rimini, dirigente del Centro. In attesa dell'entrata in funzione del Consorzio Socio Sanitario della Valdera, il Centro ha iniziato la propria attività particolarmente in direzione degli alunni che frequentano la scuola materna ed elementare. Attività svolta in stretta collaborazione con la autorità scolastica e col servizio di medicina scolastica che il comune di Pontedera ha organizzato ormai da oltre 15 anni sotto la direzione del dott. Sergio Telleschi.

Come ci è stato precisato si tratta di interventi di carattere preventivo, specialistico e di attività di ricerca, che potranno essere approfonditi con una ulteriore elaborazione e precisati sulla base della concreta esperienza di intervento. Oltre all'intero gruppo di medici e personale paramedico che fa parte del centro hanno collaborato alle attività del Centro stesso il personale scolastico, insegnante e non insegnante, il Centro d'Igiene Mentale dell'Ospedale di Pontedera, un gruppo di allievi della cattedra di psicologia dell'Università di Pisa, la sezione di Pontedera del Consorzio Provinciale Antituberculoso, le assistenti sociali dell'ospedale di Pontedera, ed un gruppo di allievi della Scuola Superiore di Servizi Sociali. I dati raccolti sono stati poi elaborati per la propria attività dal Centro Elaborazione Dati dell'Ospedale di Pontedera.

Un particolare contributo è stato fornito dal dott. Galvani, della divisione neuropsichiatrica dell'ospedale provinciale di Pontedera. Alcuni dati statistici sono sufficienti a dare un quadro dell'intervento realizzato. Gli alunni della scuola elementare sono più di 2 mila e di questi la quasi totalità è stata sottoposta ad un esame preliminare oculistico, mentre 1.621 (esclusa la classe 4.) sono stati sottoposti alla visita preliminare dell'udito; gli alunni di 5. classe sono stati sottoposti a una funzione respiratoria; quelli delle classi 1. e 5. (737) alla indagine tubercolare; gli alunni delle classi 1. e 2. (849) agli esami percettivo motorio o di dominanza laterale. Infine c'è stata un'indagine a campione (66) alunni di carattere socio-anamnestico.

Nei casi in cui gli operatori del Centro hanno ritenuto necessario gli alunni sottoposti a visita sono stati poi oggetto di approfonditi esami, con consigli e suggerimenti per il servizio medico scolastico, le insegnanti e le famiglie.

Il Centro ha svolto anche indagini sulle abitudini alimentari nella scuola di Oltrera (423 alunni) e nella scuola a tempo pieno di La Rotta (123 alunni); oltre a numerose assemblee, riunioni ed incontri con gli insegnanti e gli organi collegiali della scuola elementare e delle scuole materne statali e comunali.

Le indicazioni e riflessioni dell'attività di questo primo anno scolastico saranno pertanto un utile punto di partenza per l'organizzazione e la programmazione dell'attività per il prossimo anno.

Ivo Ferrucci

Sarà preso in considerazione il contributo degli organismi interessati

Il futuro acquedotto di Pisa non ruberà l'acqua a nessuno

La sua costruzione avverrà nel rispetto dello « schema 13 » - Intervista con il sindaco di Pisa, Bulleri. Alcuni geologi affermano che l'opera danneggerà le fonti di approvvigionamento idrico delle Cerbaie

«Pisa 17. Più volte, anche recentemente, è stato affermato che i problemi dell'approvvigionamento idrico di gran parte delle province di Pisa, Livorno e Livorno troveranno una prima organica soluzione con la costruzione del nuovo acquedotto sussidiario per Pisa e per la salvaguardia della torre. Ma il futuro acquedotto ancora prima di portare acqua porta polemiche. Ed infatti una polemica tra un gruppo di geologi della zona di Pontedera e coloro che collaborano alla stesura del progetto dell'acquedotto ha riacceso vecchie discussioni, che si pensava ormai tacitate dalla pubblicazione del testo della legge governativa (che decreta gli stanziamenti necessari e della relazione illustrativa che l'accompagna).

Il gruppo pontederese dei geologi (come ormai viene comunemente chiamato) afferma che il prelievo dell'acqua dal fiume Serchio, previsto dal progetto, produrrà un impoverimento della falda acquifera di sottovento. Bersaglio preferito di queste critiche è il prof. Tomgorzi, presidente della Commissione Comprensoriale per l'assetto idrico-geologico e l'approvvigionamento idrico dei comuni di Livorno, Pisa, S. Giuliano e Vecchio. Di fronte a queste critiche il prof. Tomgorzi aveva proposto un pubblico dibattito in cui dovevano essere discussi e confrontate le tesi contrapposte. Le modalità che erano state proposte per lo svolgimento del confronto erano che il tema fosse strettamente limitato

al punto in cui si impegna la polemica; come e perché l'acquedotto sussidiario per le compagnie di Pisa potrebbe compromettere l'approvvigionamento idrico delle Cerbaie. Inoltre il prof. Tomgorzi chiedeva che la discussione avvenisse tra lui ed un rappresentante dei geologi e che fosse presieduta da un rappresentante della Regione Toscana.

Ma il dibattito non c'è stato. I « geologi pontederesi » hanno rifiutato la proposta Tomgorzi ed hanno prospettato a loro volta un altro confronto che li vede tutti partecipi e che ha come argomento l'adesione che il prelievo previsto dal nuovo acquedotto può avere su tutto il bacino idrogeologico del Serchio a valle di Ponte a Morino. Il dibattito — sempre secondo le richieste dei geologi — dovrà essere presieduto da un esperto di idrologia con cordato con il prof. Tomgorzi. Si attende ora la risposta del prof. Tomgorzi a questa controproposta.

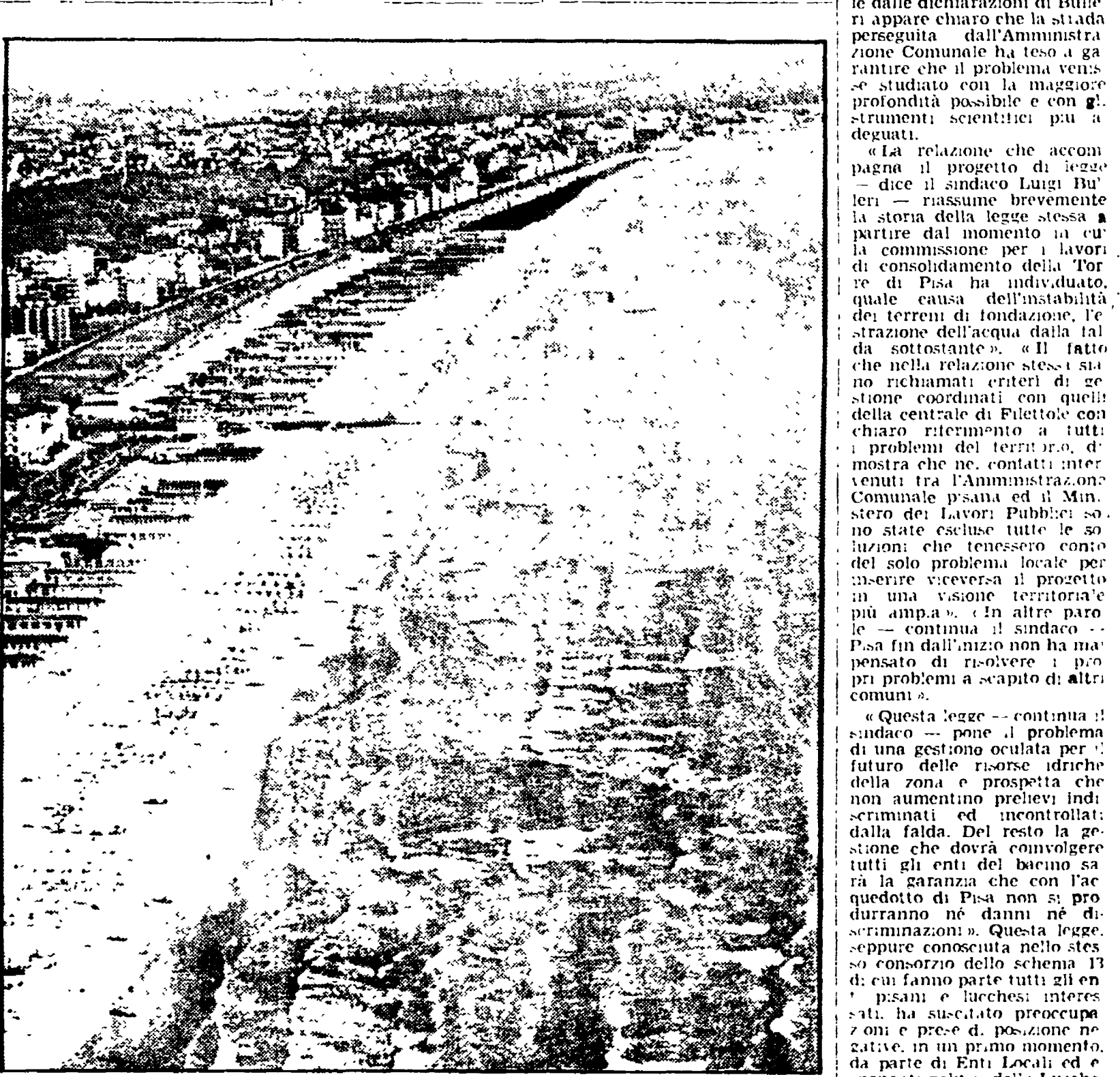
Domani riunione regionale PCI

Domani, lunedì, alle ore 9.30 presso la sede del gruppo comunista alla Regione (via Cavour) è convocato il comitato direttivo regionale allargato ai compagni componenti la giunta regionale per discutere il seguente ordine del giorno: « Orientamento dell'attività politica della Regione » (relatore Gianfranco Bartolini). Alla riunione che proseguirà per l'intera giornata, sarà presente il compagno Armando Cossutta della Direzione del PCI.

« Sulla questione abbiamo avuto un incontro con il sindaco di Pisa, il comunista Bulleri. Non gli abbiamo chiesto di prendere posizione sul merito delle questioni tecniche in quanto questo campo è

competenza degli scienziati e dei tecnici. Gli abbiamo invece chiesto quali sono stati in passato e quali sono oggi gli orientamenti ed i criteri che hanno guidato l'operato della giunta comunale nei confronti del problema « acqua » in Pisa e nelle zone interessate dal Consorzio dello schema 13 (comprendente 38 comuni delle province di Pisa, Livorno e Lucca).

Il sindaco ha ricordato il modo con cui si è arrivati al progetto dell'acquedotto e la situazione dell'acquedotto sussidiario (la legge recante la firma del Ministro Gullotti, illustrata dalla legge n. 38 del 30 aprile di quest'anno). E' infatti, a quei criteri che sono fissati nella relazione illustrativa della legge, la situazione che qualsiasi progetto, da qualsiasi parte esso provenga, deve attenersi. Ritarare, cioè, il progetto, non stante il sindaco non sia eletto nel merito, dalle sue dichiarazioni e possibile ricaduta, non è permesso. I dati tecnici di cui si serviva la Regione Toscana per stilare il progetto dovranno tener conto di tutti gli studi che il comitato di Pisa e Lucca, e le équipes di specialisti degli istituti di ricerca e dell'Università di Pisa hanno condotto e stanno conducendo sulla materia. A questi vanno aggiunti gli studi condotti dai laboratori provinciali di Lucca e proficui di questo Ufficio di Pisa e Lucca.



La costa della Versilia. Una zona che esercita sempre un grande fascino

Nuova manovra per liquidare il capellificio di Monteverchi

Per l'Alfa-Geri scandalosa marcia indietro della Gepi

La finanziaria statale non intende far fronte agli impegni assunti prima delle elezioni. Come si è giunti a questa situazione - Protesta del consiglio comunale e dei sindacati

In occasione del 32° della Liberazione

Oggi raduno partigiano ai Prati della Regina

L'avvio da Subbiano - Alle 16 spettacolo di canzoni popolari e di lotta del « Gruppo folk internazionale »

MONTEVARCHI, 17 - « La tormentata storia dell'ALFA GERI » sono passati molti mesi da quando, su queste stesse colonne, un articolo con quel titolo ripercorreva i grandi linee tutte le tappe di una vicenda che si può definire scandalosa. A Monteverchi tutti ricordano gli avvenimenti che hanno portato la Gepi a marciare indietro per difendere il posto di lavoro delle centinaia di persone occupate nella produzione del capello. La Gepi, la finanziaria statale, le promesse, le speranze tante volte disilluse, gli impegni solenni mai mantenuti.

La vicenda, per tanti versi emblematica ed esemplificativa del modo in cui si muovono ed operano le partecipazioni statali, già barlume di decine di episodi di malcostume e di malgoverno, sembra tingersi nuovamente di grigi e di nero. Un mese fa, in un incontro pubblico, la finanziaria statale, l'apparecchio in tutta la sua spregiudicata chiarezza: la Gepi vuol liquidare il capellificio senza mantenere gli impegni assunti. La creazione dei lavoratori, delle forze politiche e sociali e delle organizzazioni sindacali, si è fatta immediata. Il consiglio comunale all'unanimità eleva una ferma protesta e chiede un incontro per definire positivamente i problemi degli investimenti, dello sviluppo e della salvaguardia dell'occupazione.

Assemblea popolare ad Abetone

Il gruppo eletto nella lista « Alleanza della sinistra abetonese » ha promosso per lunedì 19 alle ore 21 presso il cinema « Elettore » una assemblea popolare per discutere e illustrare i risultati di un anno di attività dell'amministrazione eletta il 15 giugno del '75. Alla relazione introduttiva seguirà un pubblico dibattito nel corso del quale i cittadini abetonensi potranno fare domande e commentare i pareri in riferimento all'attività svolta dalla pubblica amministrazione nel corso di questo periodo. Abbiamo chiesto al compagno Gino Filippini, sindaco di Abetone, maggiori chiarimenti su questo programma di lavoro di 12 miliardi: la creazione di 900 nuovi posti di lavoro. L'unica condizione che viene posta era quella di arrivare alla chiusura del capellificio che la Gepi non considerava, bontà sua, produttivo.

Si è chiarito che di fronte ad un altro colpo gobbo della Gepi, che si aggiunge alla miriade di scandali e episodi che hanno caratterizzato tutta la sua azione ed il suo operato, questa è una situazione « odiosa » del capellificio monteverchiano. E' una manovra che viene posta ora come condizione per la revoca della comunicazione che blocca gli ordini per il capellificio ed un incontro immediato con la direzione della finanziaria statale.

ABETONE, 17 - « Questa iniziativa con la quale l'amministrazione intendeva stabilire un colloquio permanente con la popolazione, è stata modificata e al suo posto verrà realizzato questo incontro pubblico. E' infatti la caratteristica di un comune democratico ricercare, in ogni modo, questo contatto con la popolazione. Un contatto, particolarmente per quanto riguarda il comune dell'Abetone, che non è mai stato ricercato né realizzato dalle amministrazioni precedenti. L'iniziativa è stata, indipendentemente dai giudizi e dagli apprezzamenti che potranno emergere nei confronti dell'operato amministrativo, di per se stessa già un positivo elemento democratico che, se opportunamente gestito e stimolato, potrà essere un grado di garanzia per il rinnovamento politico che il voto del 15 giugno del '75 e del 20 giugno del '76 hanno decisamente indicato, come indispensabile al superamento della crisi economica e politica nazionale.

Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica dell'ALFA GERI, pur esprimendo riserve sulla chiusura del capellificio, accettarono le proposte della Gepi chiedendo evidentemente alcune precise garanzie. In particolare nei documenti sottoscritti si sottolineava che « la riconversione degli attuali addetti del capellificio avverrà al momento in cui, e altre aziende saranno diventate operative e in grado di accogliere tutti i capellifici » e che l'andamento economico dovrà essere stipulato entro tre mesi: data in cui è stato proposto. Trascorso tale termine il capellificio non sarà stipulato e la chiusura del capellificio di Monteverchi sarà definitiva.

Occorre quindi rilanciare una lotta che praticamente non è mai cessata dalla fine degli anni '50, quando la produzione dei cappelli, sulla quale si reggeva in gran parte l'economia monteverchiana, cominciò a registrare preoccupanti fenomeni di crisi. Poi la sequela di promesse. « Adesso è l'ora di fare una scelta » dice ancora un sindacalista - « vogliamo caratterizzare una volta per tutte le reali intenzioni della Gepi.

Protesta a Siena dei macellai

SIENA, 17 - L'Associazione macellai di Siena ha considerato con preoccupazione gli aumenti delle carni sia all'ingrosso che alla produzione ha inviato una lettera al prefetto di Siena preannunciando la prossima convocazione della commissione consultiva prezzi, per la revisione del calcestruzzo e dei carni bovine. I macellai rivendicano per gli esseri della provincia di Siena gli stessi provvedimenti presi per le altre province toscane.

« Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

32° anniversario della liberazione a San Gimignano

A San Gimignano stamane viene celebrato il 32° anniversario della liberazione del comune. La manifestazione cui parteciperanno le amministrazioni della Valdelsa, senese e fiorentina avrà inizio alle ore 9 con un incontro fra autorità e delegazioni presso il municipio di San Gimignano. In piazza del Duomo un corteo che raggiungerà il luogo dove sarà inaugurato il monumento ai caduti di Monte

Dati positivi sulle presenze turistiche in tutta la Versilia

« Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

Un giugno che fa ben sperare

Più stranieri rispetto allo scorso anno - Ottime le prospettive per tutta la stagione

VIAREGGIO, 17 - Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

« Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

« Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

« Da dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in questa città, è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti colpito molti settori del settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.